

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto:

- l'art. 77 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni e integrazioni, il D.L. 138 convertito in legge n. 148 del 14/09/2011 e la legge 183 del 12/11/2011 (legge di stabilità 2012) indicante il contributo al risanamento della finanza pubblica a carico degli enti locali;
- che l'Amministrazione comunale negli esercizi finanziari precedenti, ha assunto del tutto legittimamente spese di investimento per la realizzazione di opere pubbliche essenziali per la vita economica e sociale della propria collettività nel rispetto delle leggi vigenti;
- che il contributo richiesto ai comuni tramite il patto di stabilità interno aumenta di anno in anno, incidendo così sulla programmazione triennale;
- che le norme che regolano il Patto di Stabilità interno sono state oggetto di continue modifiche da parte del legislatore nazionale e, pertanto, è diventato pressoché impossibile per un'Amministrazione comunale procedere ad un'attenta e precisa programmazione della propria attività, specie nel settore degli investimenti, anche e soprattutto in funzione e nella prospettiva di rispettare il Patto di Stabilità di anno in anno;

Precisato che l'aspetto più stringente che interessa l'intero territorio nazionale in generale e il Comune in particolare è, appunto, inerente alla limitazione esistente per i pagamenti riferiti al Titolo II della spesa, cioè i pagamenti per gli interventi infrastrutturali, le opere pubbliche e qualsiasi altra spesa di investimento. Il limite ai pagamenti su impegni presi anche negli anni precedenti;

Considerato che:

- il Comune, anche alla luce delle entrate accertate e incassate negli anni precedenti ha assunto impegni di spesa in conto capitale che hanno riflessi sui pagamenti da effettuare nell'anno 2012;
- l'Ente risulta tuttavia in regola con i suoi conti finanziari e dispone dei fondi per finanziare le spese di investimento già impegnate, nonché per i pagamenti alle imprese che attualmente operano per conto del Comune;
- l'Ente nel corso della gestione competenza anno 2011 suo malgrado, ha ridotto al minimo la politica di investimento, finanziando opere solo con risorse proprie, senza ricorrere ad indebitamento;

Rilevato che i cambiamenti climatici in atto negli ultimi anni stanno comportando un aumento dei rischi presenti sul territorio comunale e, in particolare, del rischio idraulico e idrogeologico;

Considerato che al fine di contribuire a preservare l'incolumità della popolazione, il Comune può e deve individuare modalità di intervento idonee ad abbassare la vulnerabilità del territorio e con essa il rischio per la popolazione, sia in termini di prevenzione passiva e strutturale sia in termini di prevenzione attiva, coinvolgendo la popolazione stessa in attività di auto-protezione;

Rilevato inoltre che il Bilancio dell'Ente, se non in minima parte, non consente di poter finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, neanche quelli urgenti e necessari per la salvaguardia dell'incolumità delle persone, ed occorre, a tal fine, chiedere finanziamenti a valere su fondi della Regione, della Provincia, dell'Unione Europea, finanziamenti che, considerati come spese di investimento, vanno imputati al titolo II della spesa e, pertanto, concorrono nel calcolo del rispetto del patto di stabilità;

Considerata:

- la necessità di prevedere deroghe al Patto di stabilità per le spese relative ad investimenti per la messa in sicurezza del territorio e per le opere di mitigazione del rischio;
- l'opportunità di prevedere ulteriori incentivi fiscali per le imprese che operano nelle attività di prevenzione, di protezione civile e l'utilizzo del volontariato di protezione civile nelle attività di prevenzione organizzate dai Comuni, nonché la previsione di un'apposita posta del bilancio comunale e delle Unioni dei Comuni non inferiore all'1% del budget complessivo per attività di protezione civile;
- l'urgenza di ripristinare il Fondo nazionale e il Fondo regionale di Protezione Civile;

Preso atto della Campagna "Le città resilienti", lanciata dalle Nazioni Unite nell'ambito della "Strategia internazionale di riduzione dell'impatto delle catastrofi naturali", promossa dall'ANCI insieme al Dipartimento della Protezione Civile in occasione dell'edizione 2011 del Convegno nazionale dei Comuni sulla protezione civile "Codice Rosso", tenutosi a Brindisi nell'ambito dell'Assemblea annuale dell'ANCI;

Preso inoltre atto della proposta dell'ANCI di istituire una "Giornata nazionale della Protezione Civile", nel corso della quale coinvolgere la popolazione in attività di informazione, divulgazione, formazione, esercitazione, nonché sulle misure da adottare individualmente e collettivamente per la salvaguardia delle persone e delle cose e per la riduzione dell'impatto dei rischi derivanti da catastrofi naturali;

Considerato che il comma 1 dell'art. 11 ("Strutture operative nazionali del Servizio") della legge 225/92 ("Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile") precisa che le Organizzazioni di volontariato fanno parte delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile;

## **DELIBERA**

- 1) di approvare il presente ordine del giorno che impegna la Giunta Comunale a:
  - chiedere al Governo di derogare al patto di stabilità interno per le spese relative ad investimenti per la messa in sicurezza del territorio e per le opere di mitigazione del rischio, di prevedere incentivi fiscali per le imprese che operano nelle attività di prevenzione di protezione civile, di ripristinare il finanziamento del Fondo nazionale e del Fondo regionale di Protezione Civile;
  - chiedere al Governo di ampliare la sfera di azione del volontariato di protezione civile anche per le attività di prevenzione organizzate da questo Comune;
  - coinvolgere la comunità locale sulle problematiche legate ai rischi presenti sul territorio comunale e sulle misure da adottare per prevenirli, per auto-protegersi e per ridurre l'impatto delle catastrofi naturali sulla popolazione e sui beni;
  - aderire alla Campagna "Città resilienti" delle Nazioni Unite co-promossa da ANCI e avviata nell'ambito della "Strategia internazionale di riduzione dell'impatto delle catastrofi naturali";
  - aderire alla proposta dell'ANCI di istituire la "Giornata nazionale della protezione civile" da realizzare in tutti i Comuni italiani con il coinvolgimento della popolazione;
  - assegnare alle attività di prevenzione del rischio da evento calamitoso un budget annuale pari all'1% del bilancio comunale;
- 2) di trasmettere il presente ordine del giorno agli Organi istituzionali competenti, al fine di sollecitare l'adozione, ognuno per la propria competenza, delle necessarie e doverose misure per la messa in sicurezza del territorio e a tutela e salvaguardia dell'incolumità pubblica.